



# ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

## BOLLETTINO DEL CLUB

BOLLETTINO N° 8 - 1998/99  
Riunione conviviale del 28 Settembre 1998

**Presidente:** Giovanni Agnifili  
**Segretario:** Ernesto Rovatti

**Relatore:** Ing. Giovanni Verga  
(Presidente del Collegio Ingegneri ed Architetti di Milano)  
**Tema:** "Urbanistica a Milano: un piano integrato"

**Presenti:**

Agnifili (8)= Alberti de Mazzeri (5)= Allegreni (3)= Amato (4)= Bana (5)= Bifulco (3)= Boiocchi (2)= Bracchetti (3)= Brambilla (2)= Calimani (5)= Candiani (6)= Chiappe (4)= Collavo (6)= Colombi (3)= Colombo (4)= Costa (4)= Doderò (6+1)= Forti (6)= Galimberti Faussonne (5+1)= G. Gavazzi (2)= M. Gavazzi (5)= Greco (6)= Gregorio (2)= Guaineri (2)= Isalberti (3)= Magri (3)= Mangano (7)= Marcello (5)= Mastracchio (3)= Maternini (4)= Meciani (2)= Menafoglio (4+2)= Mezzetti (6)= Molteni Corbellini (7)= Niccolini (4)= Origoni (2)= Paris (4)= Pernigo (4)= Pedroni (6)= Perrino (5)= Pezzano (4)= Prestini (5)= Scapini (5)= Schiraldi (4)= Tozzi Spadoni (6)= Valerio (4)= Vitali (3)= Zancan (3).

**Hanno gentilmente avvertito dell' assenza:**

Barrow (2)= Ranucci (5+2)= Rovatti (7)= Targetti Lenti (3).

**Percentuale di presenza: 55%**

**Ospiti:**

Ing. Giovanni Verga - Relatore

**Visitatori rotariani:**

Ing. Ezio Rendina (RC Milano Fiera) e Dott. Camillo Naggi (RC Milano Sempione).

**Soci in congedo:** Artesi, Bellotti, Dubini e Sanvito.

Auguri di buon compleanno a Bega

La relazione dell'ing. Giovanni Verga, stante il tema trattato, ha realmente coinvolto l'uditorio che ha ascoltato con il massimo interesse.

Numerosi sono stati gli interventi tutti puntuali ed estremamente stimolanti tanto da costituire altrettante mini relazioni.

Purtroppo il tempo a disposizione in una conviviale non serale è tiranno, imponendo una chiusura obbligatoria, stante gli impegni di lavoro.

Considerato l'interesse suscitato dalla relazione, alleghiamo una sintesi della stessa, nonché un articolo in argomento scritto dall'ing. Verga sul "Il Giornale dell'Ingegnere" del 15 giugno u.s.-

**Interventi:** Tozzi Spadoni, Isalberti, Pedroni, Doderò, Zancan, Marcello, Perrino, Chiappe, Agnifili, Bana.

\*\*\*\*\*

### Conoscere il Rotary

Il Rotary è una organizzazione di imprenditori economici e di professionisti d'ogni parte del mondo uniti nel rendere un servizio umanitario, nell'incoraggiare il rispetto di elevate norme etiche nell'esercizio delle varie professioni e nel promuovere lo spirito di amicizia e la pace nel mondo.

Il Rotary significa compassione per i meno privilegiati, per gli affamati e gli invalidi, molti dei quali sono i beneficiari dei 25.000 progetti di servizio svolti ogni anno dai Rotary Club di tutto il mondo.

Il Rotary aiuta ogni anno oltre 7.000 giovani in età di scuola secondaria a rendere più piena e significativa la propria vita, permettendo loro di compiere un periodo di studi all'estero.

### Comunicazioni del Presidente:

\* Il termine ultimo per la consegna dei questionari predisposti dal Governatore scade il 30/9/98. Prego chi non lo avesse ancora fatto di provvedere alla compilazione, spedendo l'opus al Segretario.

\* Il 26 settembre u.s. come previsto, abbiamo visitato a Como, in una piacevole e simpatica atmosfera di amicizia e serenità, la Mostra di Gianni Versace: "La reinvenzione della materia", allestita a cura della Fondazione Ratti.

Una Guida esperta ci ha fatto: comprendere lo spirito ed il messaggio della Mostra, volto ad illustrare e rappresentare il pensiero creativo di Versace; apprezzare la sua capacità di sposare il tessuto con altri materiali; cogliere l'estro dell'artista, teso a disegnare e creare un vestito visto come strumento per esaltare con le sue linee ed i suoi drappeggi la bellezza del corpo, assunto come ideale costante di riferimento.

Il Signor Ratti ha voluto onorarci della sua presenza, unendosi a noi nella visita della Mostra in Villa Olmo.

### \* Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club d'Italia

Dal 2 al 4 Ottobre per il 37° anno, verrà celebrato il Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club d'Italia, vinto dall'americano Donald P. Verene, insigne storico del pensiero italiano.

Lo scopo del Premio è di onorare grandi studiosi stranieri che si siano occupati in modo eminente di argomenti riguardanti la civiltà italiana (archeologia ed etruscologia, storia della letteratura, della lingua, storia politica, dell'arte, della musica, del pensiero, della scienza, del diritto, dell'economia). Per il programma e la scheda di adesione alla manifestazione si può far riferimento alla Segreteria del Club.

\* **Mercoledì 7 ottobre 1998 alle ore 19.30** siamo invitati al Teatro Lirico dal Maestro Riccardo Chailly alle prove dell'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano da lui diretta, con il seguente programma:

- *Giuseppe Verdi: Quartetto 1873*

- *Giuseppe Verdi Luciano Berio: Otto romanze per tenore e orchestra (1990)*

- *Giuseppe Verdi: Quattro pezzi sacri (1898).*

Per l'ingresso è sufficiente esibire il tesserino del Club, valido anche per i familiari.

Le prenotazioni vanno fatte pervenire, come di consueto, al Prefetto Andrea Greco - tel. 02/43.99.50.17 - fax 02/ 48.13.478.

\*\*\*\*\*

Il concerto si terrà successivamente sempre al Lirico nella giornata dell'8 ottobre alle ore 20.30, con repliche il 10 ottobre ore 20.30 e l'11 ottobre ore 16.

\*\*\*\*\*

**Domenica 11 Ottobre 1998 -serale con coniugi- alle ore 19.45 - Sala Oro della Società del Giardino - con Rotaract ed Interact, in Interclub con R.C. Milano Sempione e Milano Fiera.**

Relatore il Maestro Riccardo Chailly che ci parlerà sul tema: "Nuove prospettive della musica classica a Milano".

Considerato l'invito fattoci dal Maestro per partecipare alle sue prove d'orchestra il 7 Ottobre alle ore 19.30 al Lirico, parrebbe atto di cortesia e gentilezza accoglierlo numerosi. Fido quindi in una calorosa presenza.

**La serale di Domenica 11 Ottobre sostituisce la conviviale di Lunedì 12 Ottobre 1998, soppressa.**

\* Il 26 ottobre è prevista la visita del Governatore. Vi prego vivamente di assicurare "una presenza" adeguata. Sono certo che la mia sollecitazione sarà tenuta nel dovuto conto da voi tutti.

\* **La conviviale delle ore 12.45 del 2 Novembre p.v., è spostata in serale con coniugi alle ore 20 presso la Società del Giardino.**

La serale si svolgerà in Interclub organizzato dalla Commissione Distrettuale Affiatamento, presieduta dal nostro Roberto Calimani, in occasione del "Anniversario degli 80 anni dalla vittoria".

Alla cena di gala saranno presenti il Governatore, gli Assistenti, le Autorità Civili e Militari, i Rappresentanti delle Associazioni d'Arma e i Sindaci dei comuni in esilio di Fiume, Pola e Zara.

**\* Quota sociale 1° semestre 1998/99** - Coloro che non hanno ancora effettuato il versamento della quota, sono pregati di farlo al più presto.

**\* Azione per la Gioventù** - Riceviamo dal nostro Distretto -Commissione Azione per la Gioventù, presieduta dall'ing. Ignazio Chevallard (MI Aquileia - uff. tel. 02/48.00.54.67)- una importante e utile pubblicazione: la raccolta dei "curricula" di giovani rotaractiani, sia laureati che diplomati, in cerca di lavoro.

Si pregano i Soci che possono essere interessati o possono dare un aiuto, di voler consultare tale volume per una azione fattiva.

**\* Con largo anticipo**, affinché i Soci interessati possano programmare la loro eventuale partecipazione, riteniamo opportuno segnalare che il RC Milano Settimo nel mese di Novembre p.v. (Giovedì 12/11 e Giovedì 19/11 alle ore 20 Sala Oro della Società del Giardino) ha organizzato le sottoindicate serali:

- Giovedì 12/11 ore 20

Relatore **Dott. Carlo Nordio** (Sostituto Procuratore della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia): "La giustizia oggi".

- Giovedì 19/11 ore 20

Relatore **On.le Dott.ssa Tiziana Maiolo**: "I diritti dei cittadini e la responsabilità dei Giudici"

Siamo certi che entrambi i Relatori per le loro caratteristiche personali, siano oratori di sicuro interesse.

La prenotazione deve essere fatta al Segretario Dott. Vittorio Senigaglia - tel. 02/86452434 - 86452600 - fax 02/8055876.

**PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI**  
*Sede: Società del Giardino - Via San Paolo, 10 - Milano*

**OTTOBRE 1998**

*Lunedì 5 Ottobre 1998 ore 12.45*

**Dott. Stefano Parisi** (Direttore Generale Comune di Milano): "Orientare la Pubblica Amministrazione all'efficienza"



*Mercoledì 7 Ottobre 1998 ore 19.30 Teatro Lirico*

siamo invitati dal Maestro Riccardo Chailly alle prove dell'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano da lui diretta.

**Prenotarsi telefonando al Prefetto Andrea Greco - tel. 02/43.99.50.17 - fax 02/48.13.748.**

*Domenica 11 Ottobre 1998 ore 19.45 - serale con coniugi - Rotaract - Interact*  
presso Sala Oro

**Maestro Riccardo Chailly:** Nuove prospettive per la musica classica a Milano"

Interclub con RC Milano Sempione e RC Milano Fiera.

**Prenotarsi telefonando al Prefetto Andrea Greco - tel. 02/43.99.50.17 - fax 02/48.13.748.**

**Sostituisce la conviviale di Lunedì 12 Ottobre, soppressa.**



*Lunedì 19 Ottobre 1998 ore 12.45*

**Prof. Alberto Quadrio Curzio** (Ordinario di Economia Politica presso l'Università Cattolica di Milano): "Costituzione italiana ed unione europea".

*Lunedì 26 Ottobre 1998 ore 12.45*

**Visita del Governatore Dott. Renato Ranghieri**

**N.B. - Si prega vivamente di assicurare la propria presenza.**

**NOVEMBRE 1998**

**Conviviali serali del RC Milano Settimo  
presso la Sala Oro della Società del Giardino**

**Giovedì 12 Novembre 1998 ore 20.00**

**Relatore: Dr. Carlo Nordio**

**(Sostituto Procuratore della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia)**

**Tema: "La giustizia oggi".**

**Giovedì 19 Novembre 1998 ore 20.00**

**Relatore: On.le Dott.ssa Tiziana Maiolo**

**Tema: "I diritti dei cittadini e la responsabilità dei Giudici"**

La prenotazione deve essere fatta al Segretario Dott. Vittorio Senigaglia

tel. 02/ 86.45.24.34 / 86.45.26.00 - fax 02/ 80.55.876

# **ROTARY CLUB – Milano Porta Vercellina**

Conviviale di lunedì 28 settembre 1998

Conversazione dell'Ing. Gianni Verga

## **URBANISTICA A MILANO : Un Piano Urbanistico Integrato**

Schema della relazione

### **Premessa :**

Milano, alle soglie del terzo millennio, non può più pensare in termini di razionalizzazione dell'esistente, come è stato per il Piano Regolatore del 1976-1980, ma deve guardare al futuro con orgoglio del passato e speranza nel domani aprendosi alle forze vive della Città e reimpostando, di conseguenza, i rapporti tra istituzioni e società (sussidiarietà).

### **Punti di riflessione :**

#### **1 – Milano / Grande Milano**

Tutto il dibattito sui temi del territorio, e tutte le scelte conseguenti, sono sviluppati oggi a Milano nell'assurdo schema del "dentro e fuori".

Già negli anni '60 i più illuminati amministratori e uomini di cultura avevano capito che i problemi della Città e del suo hinterland sono strettamente connessi e non possono essere affrontati separatamente.

Bisogna convincersi che almeno Legnano, Magenta, Monza, Abbiategrasso, S. Donato, ecc.. sono parte della Città.

Più attentamente il ragionamento andrebbe posto su tutta l'area che va da Novara a Bergamo a Pavia.

C'è molto da riflettere sul concetto di Città-Stato o Città-Regione.

Altrettanto c'è da riflettere sulle municipalità.

Si può cominciare con il distinguere tra problemi di vasta area - trasporti/mobilità, ambiente, ecc.. - e problemi di area più ristretta.

## 2 – Le infrastrutture

Nel recente passato si sono enfatizzati i temi delle funzioni – residenza, industria, terziario, ecc.. - e poco si è pensato alle grandi infrastrutture(vedi P.R.G. vigente).

Intanto c'è da intendersi sul glossario.

Grandi infrastrutture sono quelle tradizionali della mobilità (trasporti, viabilità, ecc..), dei servizi primari a rete (acquedotto, fognature, ecc..) delle Università, degli Ospedali, ecc...

Altrettanto grandi infrastrutture sono il sistema del verde (dai grandi parchi al verde di quartiere), le reti di fibre ottiche, i servizi per il mondo del lavoro e per l'istruzione permanente.

Infrastrutture sono ancora i Musei, i Centri Congressi, I grandi insediamenti per il divertimento, lo sport e il tempo libero.

## 3 – La compatibilità e la qualità

All'interno del criterio-guida di Città che tende ad un miglioramento continuo del modo di vivere (qualità della vita), bisogna potersi adeguare alle sempre nuove esigenze, alla "domanda" e, attraverso una reale cultura di vita, realizzare il bello.

Qualità dell'abitare è il decoro degli edifici e l'arredo urbano come la qualità e l'efficienza dei servizi.

Si tratta di lavorare per prestazioni sempre migliori e non per rispetto di standards sempre vecchi e superati.

Per realizzare il bello è necessaria la condivisione del progetto, la Partecipazione con la P maiuscola, il sentirsi protagonisti del futuro.

Come si sono migliorati i propri alloggi, bisogna migliorare la Città.

Moralità è pensare per le generazioni che verranno dopo la presente.

# «Un'altra Milano»: che cosa fare, come operare

di Gianni Verga

Il Comune di Milano ha organizzato nei giorni 11, 12 e 13 giugno gli "Stati generali" con l'intenzione di "ascoltare" i soggetti proposti della città e, anche sulla base delle loro proposte, definire le strategie, i programmi e gli strumenti per rilanciare Milano.

Il presidente del Collegio degli Ingegneri e architetti ha fornito - nella sessione relativa alle grandi funzioni urbane - un primo contributo, sintetico e schematico, dal quale riproduciamo qui il testo. Tale contributo verrà rielaborato e sviluppato nei prossimi mesi anche in relazione a quanto l'Amministrazione comunale di Milano vorrà proporre.

## PREMESSE

Legislazione e piani - Qualunque intervento di governo del territorio necessita di una congrua legislazione e di un'adeguata strumentazione urbanistico-edilizia. Oggi si sovrappongono due concezioni.

Schematicamente:  
- la prima, dirizzata (dall'alto al basso), per piani "a scacole cinesi", tendente alla pianificazione di dettaglio e particolare, vincolistica e deflagante del punto di vista dei tempi e delle procedure;  
- la seconda, per progetti (spesso non inseriti in un quadro di riferimento strategico), per emergenze di tipo ambientale e/o sociale (aree abbandonate, inquinamento, occupazione, flussi migratori ecc.), derivante da finanziamenti specifici e provvedimenti di tipo fiscale (per l'abitazione, per gli insediamenti produttivi, per categorie e settori).

È necessario scegliere da che parte stare e, pur con opportuni correttivi (definire il quadro strategico), la seconda è la linea da seguire.

Ciò comporta le seguenti necessità:  
- intervenire politicamente sul livello di governo e su quello parlamentare nazionale per la modifica della legislazione (in particolare sul regime dei suoli e sugli aspetti fiscali correlati);  
- intervenire politicamente sul livello regionale per la modifica della legislazione (in particolare su contenuti e dimensionamento del PRG, standard, piani integrati ecc.);  
- intervenire perché le scelte che Milano deciderà di fare siano definite e rese compatibili con le strumentazioni provinciali in essere;  
- stabilire che cosa fare degli strumenti urbanistici ed edilizi di Milano che a partire dal PRG, sono incompatibili con questa impostazione.

Per quanto riguarda il Regolamento edilizio è in corso un lavoro al quale il Collegio degli Ingegneri e architetti partecipa attivamente da un anno insieme con gli Ordini professionali e le altre associazioni del settore.

Non si sa ancora se il lavoro dell'Amministrazione comunale riuscirà a perseguire gli obiettivi dichiarati. È indispensabile che oltre allo smembramento/semplificazione delle procedure e alla certezza dei tempi, si persegua una linea di tipo prestazionale e non di tipo burocratico/normativo come l'attuale.

Il Regolamento edilizio è anche l'occasione giusta per imprimere nella macchina co-

munale novità operative come la certificazione dei progetti e delle abitabilità (come accade in Europa); novità che potrebbero rivisitare la professionalità sia dei tecnici della struttura comunale, sia dei liberi professionisti.

Milano e contesto metropolitano - A prescindere dalla definizione geografica della città/area metropolitana, le grandi funzioni devono essere valutate in un contesto che superi i confini stretti del Comune.

Non dimentichiamo che più di 35 anni fa Milano otteneva dal governo di poter operare in collaborazione con i Comuni contigui: questa è la sussidiarietà che bisogna perseguire nella collaborazione stretta tra Milano e i Comuni che la circondano.

In questo secolo Milano:  
- negli anni '20 ha inglobato e sottosteso i Comuni limitrofi, che erano di per sé liberi e che poi sono diventati la periferia indistinta della città;

- negli anni '60 ha attivato con i Comuni dell'Anzeroni, tramite il PIM, un dialogo costruttivo e democratico che poi si è attenuato fin quasi a scomparire con la cancellazione dei comprensori (anni '80). Quale che sia la dimensione e l'assetto istituzionale definitivo della città/area metropolitana, la scelta di oggi non può che andare nella direzione della collaborazione, della democrazia e della costruzione delle scelte in modo consensuale.

## LE GRANDI FUNZIONI URBANE

Per non lasciare adito a interpretazioni equivocate è bene dire quali sono le grandi funzioni cui ci si vuole riferire:

- le reti della mobilità (trasporti pubblici e grande viabilità);
- gli impianti tecnologici;
- il sistema del verde;
- le attrezzature e gli insediamenti propri della Grande città (Fiera, Università, Borsa, grandi Mercati, Centro congressi, grandi ospedali, musei ecc.);

Non ci deve essere ordine gerarchico nell'affrontare queste grandi funzioni, perché ognuna interagisce con l'altra e, di fatto, una volta trovata la compatibilità tra queste funzioni si è definito il Piano strategico e si è data una risposta coerente anche in termini di macro-impatto ambientale e territoriale.

Milano è stata definita di volta in volta realtà mercantile, industriale, finanziaria, crivi-

merciale, culturale ecc. Milano è stata grande, e riconosciuta tale a livello mondiale, quando è stata città plurifunzionale e poliedrica. Milano negli anni '50 e '60 era: città finanziaria (Borsa); città industriale (Pirelli, Falck, Carlo Erba, Montedison...); città della cultura (Scala, Triennale, Piccolo Teatro); città dello sport (Autodromo di Monza, San Siro, Vigorelli); città commerciale (Fiera); città universitaria (Statale, Politecnico, Cattolica, Boccioni); città organizzata nella mobilità (metropolitana, Linea...); città accogliente (perché ha saputo dare ospitalità agli immigrati del Sud, a differenza di altre città del Nord).

Milano era importante perché era tutto questo: cioè era Città.

Milano, per tornare a essere importante, deve tornare a essere Città nella plurifunzionalità, poliedricità, multibeneficità.

Questo vuol dire:  
- nuove linee metropolitane e nuovi assi di grande viabilità;

- nuova Fiera;

- nuovi Poli universitari;

- nuovo Centro congressi;

- nuovi Poli culturali;

- nuove attrezzature sportive;

- nuovi riferimenti dell'Amministrazione statale;

- nuovi riferimenti della Comunità europea.

Queste grandi funzioni devono essere collocate sul territorio in modo da "aprire la Città al suo intorno" e non chiuderla in se stessa come è accaduto negli ultimi tempi. Le grandi infrastrutture - in particolare quelle della mobilità, in termini di attrezzature sia per il trasporto pubblico sia per quello privato - devono essere finalizzate al riequilibrio territoriale. Le metropolitane e gli assi di viabilità, di "gronda" e/o interperiferici (sui quattro lati della città), devono essere funzionali al ricambio delle periferie e al superamento della monocentricità di Milano (già le metropolitane "pesanti" e il Passante transitano dal centro). Naturalmente il tipo di infrastruttura dovrà essere rapportato al contesto territoriale e al tipo di utenza.

Ciò vale anche:

- per i Poli culturali e per il decentramento dell'Università, nello spirito di quanto le diverse Università già hanno dovuto fare autonomamente;

- per il Museo della scienza e della tecnica, che potrebbe essere "diffuso" sul territorio e

- per la parte "Scienza" - localizzato tra il Politecnico-Rovira e Quarto Oggiaro;

- per la Fiera, per la quale bisogna dare una risposta definitiva su Pero-Rho (valutare subito in alternativa l'Alfa Romeo di Arese), così da liberare tutto il quartiere intorno all'attuale insediamento dal caos che l'assoglia;

- per il Museo della moda,

che meglio sarebbe considerare come uno degli elementi di una ben più ambiziosa "Accademia della moda" da localizzare anche in prestigiosissimi edifici monumentali presenti nell'area metropolitana e lasciati in stato di abbandono.

Altrettanto si può dire per un nuovo polo di attrezzature sportive di livello internazionale piuttosto che per la "cittadella dei divertimenti", che non può certo trovare posto nelle scuole del Centro direzionale. E così per tutte le altre grandi funzioni.

Ci sono anche grandi infrastrutture in costruzione, come il Passante, di cui quasi ci si dimentica: eppure cambieranno il volto di Milano.

Un esempio al riguardo è la realizzazione del Centro direzionale, in un'ottica che non si riferisce soltanto all'area Garibaldi-Repubblica, ma investe tutto il percorso e tutte le stazioni, da Bovisio a Vittoria: o - meglio ancora - dalla Malpensa fino alle diramazioni pensate, e approvate pressoché all'unanimità, nel

Piano dei trasporti regionali del lontano 1982. Sull'area Garibaldi-Repubblica bisogna chiedere lo scardalo di questa "incompiuta da sempre", che è tra le posizioni più privilegiate di Milano in termini di accessibilità e di strutture di servizio.

Una sua oculata gestione politico-amministrativa può essere l'occasione per drenare in modo trasparente risorse da reinvestire nelle periferie della città.

Ci sono responsabilità anche rispetto a diritti non rispettati da anni dall'Amministrazione comunale, e c'è l'opportunità di collegare in modo rapido, anche viabilisticamente, questo "centro nevralgico" di Milano con la Malpensa, che è la nuova porta di accesso a Milano.

## COME FARE

Anzitutto l'Amministrazione comunale deve dire quali interventi vuole realizzare e con quali risorse.

La città di Milano (è forse l'ultimo di tanti esempi) ha investito 250 miliardi di lire per realizzare il Museo di arte moderna; e il ritorno econo-

mico, culturale e d'immagine a livello mondiale è sotto gli occhi di tutti.

Ci sono interventi che presuppongono l'esclusivo uso di risorse pubbliche, ma ce-

ne sono molti altri che possono essere realizzati secondo i criteri del *project financing* di cui agli indirizzi contenuti nella legislazione nazionale (vedi leggi Merloni, Bassanini ecc.) e nelle attuazioni legislative in corso di predisposizione a livello regionale. La condizione per operare con questo strumento è di essere credibili e di avere progetti non soltanto edili, ma anche di fattibilità economico-finanziaria, da proporre sul mercato a investitori italiani e stranieri.

Si tratta, in definitiva, di operare per progetti e per incentivi e non per vincoli e divieti come si è operato fino ad ora. Questo è sicuramente il punto di maggiore difficoltà, ma anche decisivo, perché comporta il ribaltamento di una mentalità che si è consolidata negli ultimi vent'anni e che ha visto Milano regredire inesorabilmente.

Il nodo irrisolto del Centro direzionale, da affrontare in un'ottica riferita non alla sola area Garibaldi-Repubblica, ma all'intero Piano dei trasporti regionali.

Affiancare all'uso di risorse pubbliche, per la realizzazione dei grandi interventi, anche il ricorso al *project financing*.

mento è di essere credibili e di avere progetti non soltanto edili, ma anche di fattibilità economico-finanziaria, da proporre sul mercato a investitori italiani e stranieri.

Si tratta, in definitiva, di operare per progetti e per incentivi e non per vincoli e divieti come si è operato fino ad ora. Questo è sicuramente il punto di maggiore difficoltà, ma anche decisivo, perché comporta il ribaltamento di una mentalità che si è consolidata negli ultimi vent'anni e che ha visto Milano regredire inesorabilmente.

Il nodo irrisolto del Centro direzionale, da affrontare in un'ottica riferita non alla sola area Garibaldi-Repubblica, ma all'intero Piano dei trasporti regionali.

Affiancare all'uso di risorse pubbliche, per la realizzazione dei grandi interventi, anche il ricorso al *project financing*.

mento è di essere credibili e di avere progetti non soltanto edili, ma anche di fattibilità economico-finanziaria, da proporre sul mercato a investitori italiani e stranieri.

Si tratta, in definitiva, di operare per progetti e per incentivi e non per vincoli e divieti come si è operato fino ad ora. Questo è sicuramente il punto di maggiore difficoltà, ma anche decisivo, perché comporta il ribaltamento di una mentalità che si è consolidata negli ultimi vent'anni e che ha visto Milano regredire inesorabilmente.

Il nodo irrisolto del Centro direzionale, da affrontare in un'ottica riferita non alla sola area Garibaldi-Repubblica, ma all'intero Piano dei trasporti regionali.

Affiancare all'uso di risorse pubbliche, per la realizzazione dei grandi interventi, anche il ricorso al *project financing*.

mento è di essere credibili e di avere progetti non soltanto edili, ma anche di fattibilità economico-finanziaria, da proporre sul mercato a investitori italiani e stranieri.

Si tratta, in definitiva, di operare per progetti e per incentivi e non per vincoli e divieti come si è operato fino ad ora. Questo è sicuramente il punto di maggiore difficoltà, ma anche decisivo, perché comporta il ribaltamento di una mentalità che si è consolidata negli ultimi vent'anni e che ha visto Milano regredire inesorabilmente.

Il nodo irrisolto del Centro direzionale, da affrontare in un'ottica riferita non alla sola area Garibaldi-Repubblica, ma all'intero Piano dei trasporti regionali.

Affiancare all'uso di risorse pubbliche, per la realizzazione dei grandi interventi, anche il ricorso al *project financing*.

mento è di essere credibili e di avere progetti non soltanto edili, ma anche di fattibilità economico-finanziaria, da proporre sul mercato a investitori italiani e stranieri.

Si tratta, in definitiva, di operare per progetti e per incentivi e non per vincoli e divieti come si è operato fino ad ora. Questo è sicuramente il punto di maggiore difficoltà, ma anche decisivo, perché comporta il ribaltamento di una mentalità che si è consolidata negli ultimi vent'anni e che ha visto Milano regredire inesorabilmente.

Il nodo irrisolto del Centro direzionale, da affrontare in un'ottica riferita non alla sola area Garibaldi-Repubblica, ma all'intero Piano dei trasporti regionali.

Affiancare all'uso di risorse pubbliche, per la realizzazione dei grandi interventi, anche il ricorso al *project financing*.

mento è di essere credibili e di avere progetti non soltanto edili, ma anche di fattibilità economico-finanziaria, da proporre sul mercato a investitori italiani e stranieri.